

ESPOSIZIONI 2000-2010

- 2010: Viterbo, Ermes, personale, Palazzo Mazzatosta.
Rieti, Biennale Internazionale di Arti Contemporanee "Centro Italia" Saloni Consorzio Industriale e altre sedi.
- 2009: Amatrice, Ritratti, Papa Giovanni Paolo II, Ex Chiesa S. Giuseppe.
Roma, 20° Anniversario caduta del Muro di Berlino, Haworth Creative Center EUR.
Roma, Omaggio alle Fontane di Roma, (solidarietà per L'Aquila), Basilica SS. Apostoli.
Roma, Omaggio a Giovanni Paolo II, Basilica di S. Maria in Ara Coeli.
Ceraldo, Premio Italia, Palazzo Stiozzi-Ridolfi.
- 2008: Viterbo, Pacchi d'Autore, galleria Art Up.
Vaiano, Blocco per Artisti, Villa il Mulinaccio.
Viterbo, Antiquaria 2008 Tra l'Antico e il Contemporaneo, Palazzo Mazzatosta.
Nantes (France), Partecipazione Mémoires d'éléphants, Musée des Beaux Arts.
Viterbo, Artemisia 2008, installazione, Orto Botanico.
Viterbo, laboratorio di Arte e Natura NATURALmente, progetti Artemisia 2008, Art Up.
Bassano Romano, Omaggio a Papa Paolo Giovanni Paolo II, Monastero S. Vincenzo M.
Viterbo, Centenario Festa della Donna, Sala Anselmi.
- 2007: Viterbo, Pacchi d'Autore, galleria Art Up.
Novara, 7° Premio Nazionale Pittura e Scultura, 03 Giornata del contemporaneo, Salone Ardendo del Broletto.
Viterbo, Notte Bianca Arte in Loco, galleria Art Up.
Vasanello, Oltre il Giardino, Castello Orsini, performance.
Bagnaia, Incontri Off Art, Giardini di Ararat.
Santhià, 44ª Mostra Naz.le di pittura contemporanea, sedi varie.
Baijing-China, World Art Museum, Padiglione Italia.
Viterbo, Vitarte Ass.ne Palazzo Mazzatosta.
- 2006: Viterbo, Festival dei Teatri dell'Est Dopo Teatro, Furor Mundi, installazione Off Art.
Venezia, Concorso Internazionale Un menù per la Colomba, esposizione artisti selezionati Fondazione Bevilacqua La Masa.
Viterbo, Furor Mundi, installazione, Palazzo dei Priori.
Santhià, 43ª Mostra Naz.le di pittura contemporanea, sedi varie.
Napoli, 3ª edizione Arti Visive Memorie Patrie, A.N.M. I.G.
2005: Montalto di Castro, Un sorriso etrusco, personale, opere 1965 - 2005, installazione e DVD, Centrale ENEL.
- 2004: Valentano, Locus, personale, Rocca Farnese.
Roma, Quadri e Quinte per il Teatro, Teatro Belli.
Viterbo, Incontri 4, personale, Palazzo Mazzatosta.
Capraia Fiorentina, Premio Italia, Ex fornace Pascucci.
Los Angeles, Exhibition Studios F.M.B.K.
- 2003: Roma, Sudio d'Arte Croma.
Gardone Riviera, L'Arte contemporanea nelle antiche dimore, il Vittoriale G. D'Annunzio.
Viterbo, Siamo ospiti e non protagonisti, personale, Sala Anselmi.
- 2002: Campodiegoli Fabriano, AgriArt, installazione il Casale L. Cucchi.
- 2001: Viterbo, Lungo il sentiero, personale, Sala Anselmi.
Taipei Tawin, 10th international Print & drawing Exhibition.
- 2000: Palazzolo del Friuli, Mostra concorso, Artisti selezionati, Tempio di Cargnacco.
Sanremo, IIª Biennale Inter.le di pittura Filippo Salesi, Villa Ormond.

TONI ARCH è nato a Roma nel 1933, ha vissuto tra Roma, Milano e Genova, da anni risiede a Celleno (VT). Studia al Centro Cinematografico di Roma. Scenografo e costumista. Inizia l'attività di scenografo nel 1955. Cinema, teatro e televisione. Nel 1961 le prime esposizioni sotto l'impulso di artisti e critici da Giovanni Anceschi, Enrico Castellani, Gianni Colombo, Franco Grignani e Bruno Munari e tanti altri a lui cari come i critici Gillo Dorfles, Corrado Maltese, Guido Montana e Cesare Vivaldi. Da Torino per il Centenario dell'Unità d'Italia ITALIA '61, con la partecipazione alla Biennale di Venezia Group TAV teatre ha la sua piena affermazione. Arch ha realizzato oltre 300 esposizioni tra personali e di gruppo in Italia ed all'estero.

www.toniarch.it

a cura di Serena Achilli
fotografie Riccardo Spinella
grafica FOTOVIDEOLAB

Palazzo Mazzatosta
Via dell'Orologio Vecchio, 34a - Viterbo
e-mail: palazzomazzatosta@gmail.com
info: + 39 392 4803113

TONI ARCH



ÈRMES

PALAZZO MAZZATOSTA
arte contemporanea *di Giovanna Scappucci*

27 maggio - 13 giugno 2010
via dell'Orologio Vecchio, 34a - Viterbo



LAVORIAMO INSIEME



PARLANDO DEL LIBRO DI ÈRMES

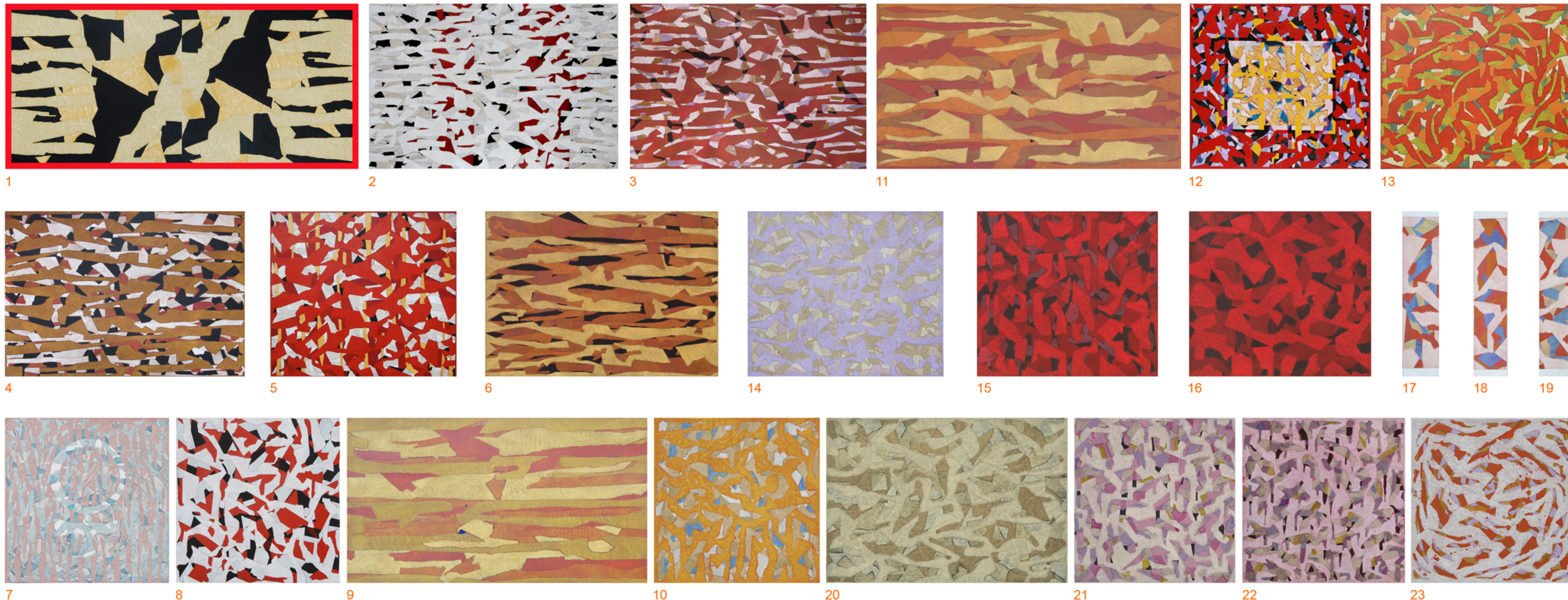
Enigmatico signore dei simboli, interprete e messaggero, è il nome greco del latino dio Mercurio, del quale ha molti caratteri simili, creduto figlio di Giove e di Maia, è nato in Arcadia, sul monte Cillène, donde il frequente epiteto che gli è attribuito, di Cellènio. La favola si è assai sbizzarrita intorno alle singolari vicende della vita attorno al mito molto confuso e complesso che lo riguarda, confluiscono altri miti a formare un insieme di avventure e di attributi, appartenenti anche ad altre divinità. Lattanzio distingue ben quattro Mercùri – uno figlio di Giove e di Maia, l'altro di Giove e di Cillene, un terzo, figlio del Cielo e della Luce, e il quarto, figlio di Bacco e di Proserpina. Cicerone ne scopre un quinto, facendolo figlio del Valone e di Forònide. Altri ne distinguono solo due – Il primo con l'egiziano Thot (ministro di Osiride) che partendo per le Indie, gli avrebbe lasciato la cura di governare L'Egitto in sua vece. Infatti Mercurio lo fece prosperare nelle arti e nel commercio. L'altro è il figlio di Giove e Maia.

La favola si impossessa di lui fin dalla nascita, aveva poche ore di vita quando in riva al Nilo trovò una tartaruga morta, la vuotò e vi praticò dei fori nei quali passò delle corde di lino e ne foggia il primitivo strumento di cetra, subito dopo riuscì a rubare cinquanta giovenche delle mandrie di Apollo. Apollo scoprì il ladro e lo trascinò nell'Olimpo al cospetto di Zeus, ma avendo Mercurio inventata la cetra, Apollo fu pago di questo strumento musicale e lasciò le giovenche a Mercurio, Apollo da pastore si fa musico e Mercurio s'improvvisa pastore. Il quale diventa l'araldo degli Dei e riesce ben presto ad aver un posto tra gli Olimpi. Come nunzio di Giove è anche il conduttore dei sogni ed è conciliatore del sonno. È dio della ginnastica, dio delle varie invenzioni della lira, della siringa, delle lettere e delle cifre, dei riti religiosi, della coltura dell'olivo, è dio portatore (logios) protegge il commercio, guida le anime dei morti (psychopompos) guida sulla retta via il viandante, ecc. in una parola è un dio benefico ed amante assai dell'umanità. Sede del suo culto fu specialmente l'Arcadia.

Veniva rappresentato come un giovane vigoroso e snello, dal volto intelligente e fine, portava ai piedi i talari, in testa il petaso una specie di cappello a larghe falde proprio del viandante e come viandante seguì il viaggio che gli fu conferito ed attribuito, suo proprio fu la verga dai serpenti attorti detta kerykeion o caduceo.

E così...cammina cammina...1998 ...lungo il sentiero...2002 ...siamo ospiti e non protagonisti...2003. Siamo viandanti che chiediamo informazioni a chi conosce la strada per averla già percorsa prima di noi.

Come l'interessante libro "Camminando s'apre cammino" di Arturo Paoli ed un'altra pubblicazione di Gabriella Ballari "Camminammo camminando" sottotitolo: Le strade che portano altrove. Recensito su: "Vita con" N° 1-2, 2009.



- 1) Parlando del libro di Èrmes. 2) Il giardino dietro casa. 3) Rilassarsi durante la giornata.
 4) Sentire il rumore dei propri passi. 5) Al profano tutto sembra diverso. 6) L'uomo della strada.
 7) Venere. 8) Senza aspettare il giorno dopo. 9) Il percorso iniziatico.
 10) È vitale e dinamico. 11) Senza rompere con il passato. 12) Venne eletto presidente.

- 13) Viaggiare in treno. 14) Gli studi sulla natura. 15) I saggi e i sacerdoti.
 16) I folli e gli sventurati. 17) Il suo sereno regno. 18) Le vedettes televisive.
 19) Le ballerine, cantanti e clown. 20) Stare insieme per parlarsi. 21) Togliersi il cappello.
 22) Senza disturbare le mosche. 23) Nonostante i suoi difetti.